

## LA GALLERIA VITTORIO EMANUELE II DI MILANO RIVELA TUTTI I SUOI SEGRETI

*Un passeggiata di 90 minuti mostra il dietro le quinte del salotto urbano meneghino*

Di PRISCA PUNTONI 11/08/2021



L'abbiamo vista spogliarsi dei suoi turisti e ripopolarsi in breve tempo; togliersi di dosso un grigiore che si era accumulato con i secoli e mostrare poi la sua facciata pulita e lucente. Salotto urbano del centro storico di **Milano**, la **Galleria Vittorio Emanuele II**, oltre alla sua straordinaria bellezza, porta con sé due storie: una conosciuta e una meno conosciuta. Questione di prospettive - lo scrive anche Mariavittoria Zaglio su [Il Corriere](#). A raccontare quello che si sa sottobanco e non si potrebbe dire, arriva allora [#Galleriainedita](#): il tour firmato **Leonardo 3 Museum** e **Galleria Vik Milano Hotel**.

Divisa in tappe, la passeggiata apre le porte a una serie di sale reali che tuttora custodiscono i candelabri che i Savoia in persona accendevano dopo il tramonto. E, ancora, la Galleria sfoggia con orgoglio i simboli mosaicati in marmo delle città che furono capitali del Regno d'Italia: Roma, Firenze, Torino e Milano. Non solo. Da Giuseppe Garibaldi a Grace Kelly, passando per i futuristi al Camparino, la Galleria Vittorio Emanuele II rivela anche segreti da palati raffinati: il Generale italiano amava una torta di Biffi, l'attrice americana adorava un risotto alla milanese consumato nelle sale di Savini, Boccioni e Marinetti bevevano il lavorato secco con ricetta segreta. Ma la Galleria è anche un museo d'arte contemporanea: "ci sono 88 camere progettate singolarmente sulla base delle opere degli artisti presenti (come Mario Schifano, Tomoko Nagao e Marta Mez)".

Durante il tour, i piani della Galleria si snodano dal basso verso l'alto, dal primo al quarto livello. E i balconi guardano a due statue "segrete": Le Cariatidi e i Telamoni - uomini e donne in dialogo con gli stemmi dei 104 comuni con cui Milano ha intrattenuto, in passato, scambi commerciali, politici e sociali. Questa **visita guidata dura 90 minuti** e si avvale della facoltà di raccontare ciò che è stato e che nemmeno i meneghini più meneghini sanno. Cosa c'è dietro alle pareti di una via battutissima di giorno e silenziosissima di notte? Oggi, non si dice ma si vede.

---

[www.mail.leonardo3.net](http://www.mail.leonardo3.net)